



ANNO XXVIII - Gennaio / Aprile 1982
 Redazione A.N.A.: Treviso, Galleria Ballo - Tel. 42291
 Abbonamento sostenitore L. 5.000

Publicità inferiore 70%
 C.C.P. 11923315 intestato alla Sezione A.N.A. di Treviso
 Spedizione in abbonamento postale gr. IV - 1° quadrimestre 1982

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

“all'insegna dell'impegno e dell'indipendenza”

Gli accoglienti locali dell'Istituto Turazza di Treviso, hanno ospitato domenica 21 febbraio, l'Assemblea dei Delegati degli 88 Gruppi, che compongono la nostra Sezione.

A presiedere l'Assemblea, è stato chiamato il dinamico Gen. Giorgio Ridolfi e Segretario è stato nominato il socio Lucio Ziggiotto.

In apertura di seduta, il Presidente Cattai, ha doverosamente ricordato con toccanti parole, gli amici Alpini che «sono andati avanti» ed in modo particolare quelli che in ambito associativo, hanno ricoperto delle cariche, comprendendo in questa schiera, i Caduti di tutte le armi e, naturalmente le Forze dell'Ordine. L'Assemblea si è stretta in un minuto di raccoglimento, per rivedere nello spirito, tante figure care ed amate, che in seno alla nostra Sezione, hanno lasciato un segno tangibile.

La relazione morale del Presidente Sezionale, fra l'altro approvata al termine all'unanimità, è stata imperniata su una serie di argomenti di capitale importanza, qui di seguito succintamente riassunti.

FORZA DELLA SEZIONE: nel 1981, il numero degli iscritti, è aumentato da 6.818 a 7.321, con un incremento di 503 unità, pari a ben il 9% della forza. Tra questi Alpini, figurano moltissimi giovani, congedati principalmente dalle nostre Brigate Alpine "Julia" e "Cadore".

MANIFESTAZIONI ALPINE: numerose anche quest'anno le manifestazioni alpine, organizzate dai Gruppi e dalla Sezione stessa, tutte brillantemente riuscite, con una vasta partecipazione di Alpini e popolazione.

24-1, Oderzo: solenne celebrazione nella Chiesa Abbaziale, della battaglia di Nikolajewka. / 15-2, Piavon: celebrazione del 20° anni-

versario della costituzione del Gruppo. / 22-2, Treviso: Assemblea annuale dei Delegati. / 22-3, Coste di Maser: raduno dei reduci del Btg. Belluno. / 9/10-5, Verona: 54ª Adunata Nazionale, alla quale la nostra Sezione, ha partecipato con oltre 4.000 Alpini. / 24-5, S. Croce del Montello: celebrazione del 20° anniversario della costituzione del Gruppo. / 14-6, Crocetta del Montello: celebrazione del 60° anniversario di fondazione della nostra Sezione. / 30-8, Oderzo: celebrazione del 30° anniversario della costituzione del Gruppo. / 6-9, Cison: annuale pellegrinaggio al Bosco delle Penne Mozzo. / 20-9, Selva del Montello: celebrazione del 20° anniversario della costituzione del Gruppo. / 29-11, Aeroporto di Istrana: annuale convegno dei Capigruppo della Sezione, cui ha presenziato anche il Presidente Nazionale dell'A.N.A., Avv. Vittorio Trentini.

ASSISTENZA E SOLIDARIETÀ: come di consueto, anche nel corso del 1981, la Sezione si è instancabilmente prodigata nell'offrire la propria assistenza verso gli associati, nell'espletamento di pratiche presso i vari uffici. Da tenere nella dovuta considerazione, il contributo finanziario devoluto in favore delle popolazioni del Meridione, colpite dal disastroso terremoto e quello devoluto in favore dell'Associazione Handicappati e l'impegno di solidarietà assunto per il 1982, in occasione dell'Anno Internazionale dell'Anziano. Particolare rilievo, assume l'opera svolta dai nostri soci facenti parte dell'AVIS e dell'AIDO.

ATTIVITÀ SPORTIVA: il 1981, ha visto la nostra Attività Sportiva, coronata da ulteriori entusiasmanti successi, conquistati dai nostri bravi

atleti, ai quali esprimiamo il nostro più vivo compiacimento e gli auguri di sempre più ampi piazzamenti. Tra le varie specialità, il Campionato di Slalom Gigante al Piancavallo; il Campionato di Corsa in Montagna a Lovere; il Campionato di Marcia in Montana a Lasino. Da non dimenticare poi, l'attività svolta dal nostro Gruppo Sportivo e culminata con la partita di calcio finale, allo stadio comunale di Treviso. È inoltre gradito segnalare l'attività svolta con tanta passione dai Gruppi Sportivi Montello e di Paese, nelle rispettive specialità.

FAMEJA ALPINA: il nostro periodico, uscito regolarmente nel corso del 1981 con i suoi 3 numeri, per un totale di 48 pagine, ha riscosso ovunque brillanti successi, confortati fra l'altro, da una lettera dell'amico Franco Bertagnolli, pubblicata in questo numero. Purtroppo il numero dei componenti il Comitato di Redazione, si è sensibilmente as-

sottigliato e l'impegno per assicurare la regolare uscita del giornale, non è affatto indifferente. È per questo che rivoliamo da queste colonne, un accorato invito, affinché altri Alpini volenterosi e capaci, contribuiscano con l'inviare dei buoni articoli, per arricchire il numero delle firme, che solitamente si vedono apparire.

CORI ALPINI: i tre Cori Alpini di Maserada, Oderzo e Preganziol, hanno dato lustro alla Sezione con le ottime affermazioni ovunque conseguite. Un accenno particolare, è dovuto al Coro A.N.A. di Oderzo, che oltre ad essersi esibito assieme a quello di Preganziol nel magico scenario dell'Arca di Verona, in occasione della 54ª Adunata Nazionale, è stato prolungatamente applaudito nella cittadina tedesca di Tübingen, a Monte S. Angelo (FG) e a Cremona, ospite di quella Sezione.

(segue a pag. 2)



Il Presidente Cattai, legge la relazione morale.



I Delegati
all'Assemblea Sezionale.

Non sono mancate al termine della relazione, numerosi interventi, tutti tesi a trattare e chiarificare differenti argomentazioni e nonostante una certa stampa locale, non correttamente informata, abbia affermato che la vita della nostra Sezione è carente di innovazioni e di iniziative, i risultati conseguiti alla chiusura di quest'anno sociale, hanno confermato esattamente il contrario.

L'A.N.A. e più precisamente la nostra bella Sezione trevigiana, annovera tra i propri iscritti, una larghissima maggioranza di giovani, numerosi già inseriti nelle organizzazioni dei vari Gruppi ed altri ancora, eletti nel Consiglio Sezionale. E sono sempre i giovani, riflesso delle future sorti sociali, a partecipare in massa a tutte le nostre manifestazioni, alle varie adunate ed alle diverse assemblee; giovani che scoppiano di vitalità, convinti dell'alta missione loro affidata, solidali con le scelte liberamente acquisite, giovani che hanno assimilato fin dal primo istante in cui si sono cacciati in testa quel cappello alpino, gli indirizzi umani e le virtù degli uomini con la penna nera.

Qualche fonte provocatrice e bene individuabile, ha persino insinuato che gli Alpini si stanno colorando di politico. Ebbene, con la responsabilità che ci è consueta, confermiamo da queste colonne che effettivamente gli Alpini si inchinano con deferenza dinanzi ad un colore, anzi, ad un tricolore, che è quello ed il solo, della nostra bandiera che sventola solenne sui nostri pennoni, la stessa che portiamo orgogliosi alle nostre adunate e che ciascuno di noi custodisce gelosamente nel piccolo della propria intimità. «... al-

l'insegna dell'impegno e dell'indipendenza»; così è stata presentata dal nostro Presidente Cattai, questa Assemblea. Un impegno che è espressione di indipendenza ed un'indipendenza che è un richiamo all'impegno.

L'Associazione Nazionale Alpini, tutta l'Associazione Nazionale Alpini — e la stampa malata di compromessi, ne prenda nota una volta per tutte — vive ed aiuta a vivere, con quanto introitato dalle forze vive dei propri soci, nulla pretendendo da fattori esterni o colorati ed al cunché vantando sulla società. Impegno: si potrebbero scrivere fiumi di inchiostro, ma innumerevoli testimonianze annullano la necessità. Indipendenza: solo in virtù di questa forma di vita e di comportamento, l'A.N.A. continua a distinguersi in ogni angolo della terra. Una famiglia la nostra, che è nata forse incredula di conservarsi quale fenomeno nazionale. Oggi, gli Alpini, dopo aver varcato le barriere dei grandi oceani, delle vette inconquistate, degli sconfinati deserti, si sono distinti quale realtà internazionale.

A Treviso, 503 nuovi iscritti, in larghissima maggioranza giovani, nel corso del 1981, su un totale di 6.818 soci! È forse questo un risultato insignificante? La stampa avventatamente informata, trovi su questi dati, le basi per un adeguato aggiornamento e con lei quanti continuano ostinatamente a supporre che l'A.N.A. non conosce rinnovamento! Questa la consistenza umana della nostra presenza; un auspicio unanime che si rispecchia in una dimensione invidiabile ed invidiata!

Lucio Ziggiotto

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI ALPINE PER IL 1982

- | | |
|---------------|---|
| 2/5/82 | LANZAGO-SILEA - Costituzione del locale Gruppo A.N.A. |
| 23/5/82 | PEDEROBBA - 50° anniversario di fondazione del Gruppo. |
| 30/5/82 | CUSIGNANA - Adunata Sezionale. |
| 6/6/82 | MOTTA DI L. - Inaugurazione della Sede di tutte le Associazioni e di un pennone alzabandiera. |
| 6/6/82 | QUINTO - 30° anniversario di fondazione del Gruppo. |
| 20/6/82 | ZERO BRANCO - 25° anniversario di fondazione del Gruppo. |
| 25-26-27/6/82 | VISNADELLO - Festa alpina a carattere culturale. |
| 11/7/82 | CAMPOCROCE - Raduno alpino a carattere locale. |
| 5/9/82 | CISON - 11° Raduno Pellegrinaggio al "Bosco delle Penne Mozze". |
| 26/9/82 | CENDON - Inaugurazione della "Via degli Alpini". |

NELLE VICINE SEZIONI

- | | |
|---------|---|
| 6/6/82 | CITTADELLA - Raduno della naia alpina europea. |
| 27/6/82 | FELTRE - Celebrazione del 60° della Sezione. |
| 25/7/82 | VALDOBBIADENE - Celebrazione del 60° della Sezione. |
| 26/9/82 | S. VENDEMIANO - Raduno alpino provinciale. |

 **tognana**
porcellana d'Italia

SEBRING	Casier - Treviso
CERAMICA TOGNANA	Treviso
CERAMICA DELLE PUGLIE	Monopoli - Bari
NUOVA FONTEBASSO	Monigo - Treviso

ALPINI! BOLOGNA CI ATTENDE!

Perché Adunata Nazionale? Questa sarà forse la domanda che moltissimi Alpini, "giovani leve" dell'Associazione, si porranno prima di superare quella complessa serie di preparativi precedenti la grande vigilia. Perché un oceano di Penne Nere in una grande città immersa nel caos, che ne caratterizza il ritmo di vita? Ed ancora, nell'insicurezza: perché Adunata Nazionale, quando le semplici e familiari manifestazioni paesane, riempiono egualmente i cuori di giovialità e rinfancano gli spiriti o diversamente quando le belle serate trascorse in amicizia e cordialità nelle sedi delle Sezioni e dei Gruppi, lasciano da sole capire il significato della fratellanza e del dialogo?

A Bologna, amici Alpini, come lo è

stato in tutte le precedenti 54 Adunate Nazionali, noi conflueremo in massa per riconfermarci nella dimensione unica di questo carattere di giovialità, amicizia, cordialità, fratellanza e dialogo, per permettere alla città emiliana, vittima del terrorismo e della violenza più efferrata, di respirare per un attimo una boccata di ossigeno ristoratore e soprattutto per dimostrare a questa magnifica comunità di uomini-fratelli, che gli Alpini non rimangono insensibili di fronte ad eventi che nella loro tragicità hanno profanato un retaggio di tradizioni, trascritte nell'interminabile volume della nostra storia millenaria. E non esistono colorazioni politiche a giustificare comportamenti che non appartengano alla civile convivenza: la violenza è una ed



Bologna - La fontana del Nettuno.



Bologna - La Torre Asinelli (alta mt. 97,60) e la Garisenda (alta mt. 47,50) del XII secolo.

una sola, spettro vivente di una calamità che sta scardinando senza pietà le libere istituzioni, per subentrare, quale dogma assurdo e convulso, che sembra purtroppo essere abbracciato da una schiera di adepti non limitata. Qui, in questo luogo, ci ritroveremo assieme agli altri fratelli con la Penna Nera disseminati nel mondo intero e sempre qui, in questa città, sfileremo con le nostre fanfare, con le nostre bandiere — che sono solo tricolori — con i nostri striscioni, guidati dalle nostre Medaglie d'Oro, dai nostri Cavalieri di Vittorio Veneto, dalla schiera gloriosa degli ex combattenti — decorati e non — per far conoscere, se mai ve ne fosse il bisogno, quali sono gli orientamenti che ispirano il nostro comportamento, che è comune, e che indirizza il nostro cammino, che è sempre saldo e sicuro, perché poggia sulla roccia granitica che è intaccabile ed incorruttibile, come lo sono parimenti la nostra coscienza e la nostra consapevolezza che è limpida come i raggi del sole che fanno brillare al cielo le nevi che ricoprono le nostre vette maestose.

A questa Adunata Nazionale, o meglio, a questa Adunata Internazionale dell'A.N.A., sfileremo forse per sei, sette, otto ore, chilometri e chilometri di Alpini, migliaia di dialetti diversi, mani callose ed altre lische, volti ancora giovanili ed altri provati dal peso delle fatiche e delle privazioni e su questo fiume in piena, sorvolerà lo spirito dei nostri eroi e dei nostri martiri. Bologna vedrà le sue strade, le sue piazze, i suoi rioni invasi da un esercito di pace, ed in ognuno di questi "soldati", penna nera o penna bianca, riscoprirà la reale identità dell'Italia, quella vera, quella sacra, quella terra tanto amata, conquistata col sangue, ed irrigata col sudore.

Lasciamo per un attimo Alpini, le abituali occupazioni e purifichiamo

l'animo dagli assurdi egoismi e dalle infantili presunzioni; non esitiamo nello scuoterci dal torpore dell'indifferenza e calchiamoci tutti indistintamente, nelle nostre "dure testacce", quel cappello, che è l'emblema più bello e che per questo ripuliremo dai vuri fronzoli e dalle diverse chincaglierie comperate per una manciata di pulci al mercato del paese, perché solo così, integro ed austero, potrà definirsi come tale. Prendiamo sotto braccio le nostre mogli, invitiamo gli amici, carichiamoci sulle spalle i nostri figlioli più piccoli, perché vedano, perché apprendano, perché commuovendosi, piangano lacrime di amore e non dimentichino mai.

Alpini, Bologna ci attende ansiosa con le sue torri, con i suoi palazzi, con i suoi pennoni, dai quali sventolerà solenne il nostro tricolore; riverimolo ed insegnamo agli altri a riverirlo. Ecco perché Adunata Nazionale: tripudio di nazionalità, di dialetti, di genti, nel cuore delle quali batte forte un cuore che è solo alpino e questo ci basta.

Adunata Nazionale: rinnovato trionfo dell'Italia con tutti i suoi figli migliori, che nella città di Bologna, le ridoneranno la fierezza del suo volto.

Lucio Ziggiotto

COMITATO DI REDAZIONE:

Presidente:

Francesco Cattai

Membri:

Giuseppe Sansoni, Lucio Ziggiotto

Direttore responsabile:

dott. Cesco Van Den Borre

Stampa:

Arcari - Mogliano Veneto

Autorizzazione:

Tribunale di Treviso n. 127 del 4-4-1955



PIASTRELLE - MOQUETTE
CARTA DA PARATI
COMPLEMENTI DI ARREDAMENTO

STRADA PONTEBBANA KM. 7
CARITA' DI VILLORBA
Tel. 0422 - 91508

W
I
G
W
A
M s.n.c.

LA COLONNA DEI «VECI»



Cav. di V.V. Scola Giobatta
classe 1884



Cav. di V.V. Possamai Antonio
classe 1897



Cav. di V.V. Parolin Arturo
classe 1897



Cav. di V.V. Berra Vittorio
classe 1898

S. MARIA DELLA V.

Pensiamo si tratti del più anziano socio della Sezione, il "decano" quindi di oltre 7.600 Alpini e per questo, ben volentieri gli riserviamo il posto d'onore nella nostra rubrica. È il Cav. di V.V. Scola Giovanni Battista che ha già compiuto i suoi 97, essendo nato a Falcade il 30 agosto 1884.

Arruolato nel 7° Alpini, Btg. Belluno, vi ha qui compiuto il servizio di leva ed all'inizio della 1ª Guerra, venne richiamato ed assegnato al Btg. Feltre. Fu tra i partecipanti alla grande impresa della mina di Castelletto (Tofana di Rozes).

Nel novembre del 1917, dopo il ripiegamento del fronte, fu trasferito con il suo Battaglione, in Val d'Astico (Monte Cimone) e qui subì la parziale perdita dell'udito, a seguito di un evento bellico.

Dal 1921 si è trasferito con la famiglia a S. Maria della V. dove attualmente risiede.

Dotato di memoria perfetta, ricorda con precisione tutte le vicende vissute e le sue indomabili energie di Alpino, gli consentono tuttora di occuparsi attivamente del lavoro dei campi.

Al "Vecio Tita", rivolgiamo pertanto il nostro più caloroso augurio di giungere felicemente a quota "100", per iniziare da questa tappa, la sua seconda giovinezza.

NEGRISIA

Il terzo posto nella nostra rubrica spetta questa volta al Cav. di V.V. Possamai Antonio della classe 1897.

Ha partecipato alla Grande Guerra, combattendo sulle Tofane e sul M. Cristallo.

Attualmente vive con Giuseppe, uno dei suoi cinque figli, che può dirsi veramente fortunato per potersi ancora valere dell'aiuto del padre, che nonostante la sua età, governa la stalla, lavora nei campi e, naturalmente è dedito con scrupolo alla cura della ... cantina.

Il nostro "giovane" gode di un'ottima salute, anche se l'udito ha perso parte delle sue funzioni. Lui però non ci fa caso: «se poi viver a longo anca se semo un poco sordi — afferma il vecio — anzi, femo na vita pi tranquila, parchè no sentimo gnanca tute quele brute robe che sta capitando nela nostra po-ria Italia».

Bravo nono Toni! In 85 anni di vita, ne avrai vissute di esperienze, dolorose e soddisfacenti ed oggi hai tutto il diritto di riposarti nella tranquillità della tua casa, anche se il tuo riposo preferito, è il lavoro. Giunga pertanto fino nell'oasi della tua sinistra Piave, il nostro più caloroso augurio di ancora lunga e lunga vita, nella felicità che tu desideri.

S. MARIA DELLA V.

Siamo entusiasti di concedere una colonna del nostro giornale ad una altra "colonna", molto più robusta e molto più avanti con le primavere.

Si tratta del Cav. di V.V. Parolin Arturo della classe 1897.

Arruolato all'inizio come bersagliere, dopo aver completato il corso per bombardiere a Nervesa della Battaglia, è stato inviato a combattere in Cadore, dove vi rimase per la durata di sei mesi. Venne in seguito mandato in Macedonia e Bulgaria, dove tra mille peripezie, fu trattenuto per due anni.

Dopo il rimpatrio tanto sospirato, venne arruolato, con sua immensa felicità, nel 3° Rgt. Artiglieria da Montagna e rinvio al fronte sul Cadore.

Le tremende vicissitudini del periodo bellico, hanno notevolmente marchiati i ricordi del "Nono Arturo" che incredibilmente li narra tutti, come eventi appena accaduti.

La sua forte fibra di uomo irrobustito dalle salutari arie del suo amato "Montel", gli consente tuttora di dedicarsi attivamente ai lavori del suo podere, riscuotendo la meraviglia dell'intero paese.

Al soldato che di cento penne ne ha conservata una sola, che «sol l'Alpin può portar», pervenga l'augurio più fervido di ancora lunga vita tra le ridenti «conche del suo caro Montel».

S. MARIA DELLA V.

Conclude la rubrica, il Cav. di V.V., Berra Vittorio della classe 1898.

Partito come recluta il 7-3-18 venne destinato ad Alano di Piave e qui trasferito al Btg. Antelao, Feltre.

Combattente sulle Tofane, a Bainsizza, sul Carso, sull'Alto Adige, sul M. Baldo e sul M. Corno, durante la disfatta di Caporetto, arruolò volontario con gli Arditi nel 31° Reparto d'Assalto "Fianchi Verdi". Scioltosi questo Reparto, venne arruolato nel 6° Raggruppamento Alpini e partì da Fortezza verso Innsbruck.

Nell'aprile del 1919, si imbarcò per La Spezia, alla volta di Durazzo, da qui trasferito a Tirana, dove rimase sino al maggio del 1920.

Rimpatriato fu mandato come tendente a Torino, prima del congedo avvenuto a Feltre il 20 ottobre 1920.

Instancabile sostenitore del Gruppo e Presidente della Sezione Combattenti e Reduci di S. Maria della V., partecipa immancabilmente ad ogni adunata e ad ogni manifestazione.

A te, nonno Vittorio, granitico come una colonna portante, il fervido augurio di ancora tanti lieti anni sereni e felici.

Forst Sixtus
doppio malto scura
la birra delle birre



Bolzonello Fernando

DEPOSITO BIRRA FORST
ACQUA MINERALE S. SILVESTRO
BIBITE E VINI SUPERIORI

CROCETTA DEL MONTELLO

Tel. 84235

B. Marton

ingrosso carta cancelleria

TREVISO

Viale Repubblica, 205 - Telefono 64601/2

ADDIO DON PAOLO!

Come un fulmine a ciel sereno, la straziante notizia della sua improvvisa dipartita, ci ha colti tutti di sorpresa, impedendo alle stesse reazioni umane di manifestarsi nelle consuete forme di pianto e costernazione. La convinzione struggente, crudele, violenta, la si è assimilata nel profondo dei sentimenti, vedendolo immobile, adagiato, rivestito dai sacri paramenti nello scuro sarcofago, simbolo di morte e di lutto, con il suo cappello alpino non indossato, ma deposto accanto alle sue spoglie, come il più caro dei suoi tesori, del resto inconsistenti materialmente, ma di valore incomparabile spiritualmente.

Scrivere di don Paolo, non è certamente facile, neppure per chi l'ha conosciuto da vicino, perché il trasformare in parole la virtù della sua semplicità e della sua umiltà, rischierebbe di travisare la stessa intera esistenza dell'Alpino esemplare, che su questa esaltante virtù, ha imperniato le fasi più salienti di una intera esistenza, non di sua appartenenza, ma di quel prossimo a lui vicino o lontano.

Ordinato sacerdote nel 1946, dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza ed aver partecipato alla Campagna di Albania col grado di tenente di complemento col 7° Alpini, fu insegnante di Teologia presso il seminario di Treviso, ricoprendo fra l'altro la carica di Vicedirettore, prestando nel contempo l'assistenza spirituale agli sfollati che allora occupavano le vecchie caserme di Dosson. Divenne in seguito Assistente Spirituale negli Istituti Filippini e successivamente direttore della Casa degli Esercizi di Montebelluna.

Nella proprietà paterna in quel di Crespano del Grappa, fondò la "Casa Don Bosco", un centro di validissime ed apprezzate attività ricreative, culturali, sociali ed assi-

stenziali ed in quell'oasi di pace, incontaminata dai vizi di una comunità corrotta, cercò di realizzare con tutte le sue forze e con tutti i mezzi a sua disposizione, quei progetti che turbavano senza tregua, le sue innumerevoli notti insonni.

Assistente Spirituale della nostra Sezione di Treviso, nel 1975, su proposta di questa, gli venne conferito dall'Associazione Nazionale Alpini, il "Premio di Fedeltà alla Montagna". Un tragico destino, l'ha strappato all'affetto di quanti lo amavano e lo stimavano, in quella terribile mattinata primaverile di lunedì 5 aprile, primo giorno della settimana di passione di Cristo, nel quale anche per lui si concretizzava il grido struggente del sacrificio, prima del finale eterno ricongiungimento col Padre e con quanti, nel segno della fede, l'avevano preceduto. Numerosissima la partecipazione di Alpini e di popolo alla mesta cerimonia dell'estremo commiato, che è stato porto in maniera solenne al sacerdote-alpino, che si chiamava don Paolo, solo don Paolo e null'altro. Umile fino alla morte! Questo l'autentico titolo di nobiltà e tanto tripudio di folla, ha confermato che don Paolo, fratello di tutti, senza distinzione, è stato una perdita che non potrà essere rimpiazzata. Le semplici ed esaltanti parole pronunciate dal Presidente Cattai, sono state lo specchio vivente di una realtà meditata e vissuta instancabilmente, nella completezza della sua dimensione.

«Don Paolo, tu non sei scomparso, sei soltanto andato avanti. I tuoi amici Alpini e quanti ti hanno conosciuto e stimato, sono certi che la tua molteplice, feconda, sana e santa attività, svolta per tanti anni a favore della comunità, produrrà i suoi frutti, come quel corniolo in fiore che ha raccolto il tuo ultimo respiro».



Mons. Paolo Chiavacci, prete-alpino, amico di tutti, umile perché forte nello spirito!

Nell'accomiatarci da te, ci piace riportare le parole tratte dal Vangelo e che più si addicono al tuo spirito di impegno.

«Tu, o seminatore, sei uscito, hai seminato nel terreno fecondo con l'impegno della tua vita e col sudore dei tuoi sforzi. I frutti sono già germogliati sotto il sole di questa nuova primavera e matureranno rigogliosi, perché tu don Paolo, dal cielo che ti accoglie vittorioso, assisterai gli operai nella tua messe».

Don Paolo, maestro di umiltà e di vita: non sarai dimenticato! Mai!

I tuoi amici Alpini

Presenti alla cerimonia: i Vessilli delle Sezioni di Treviso, Bassano e Conegliano, il Gonfalone del Comune di Crespano, le Bandiere dell'Associazione Combattenti di Crespano, di Coste di Maser, di S. Zenone, di Borso del Grappa, di Pederobba, i Gagliardetti dell'A.V.I.S. di Bassano e di Paese.

Per la Sezione di Treviso i seguenti Gagliardetti: Maser, Nervesa, Monfumo, Bidasio, Asolo, S. Vito di Altivole, Paderno del Grappa, Cusignana, Coste, Crespignana, Madonna della S., Altivole, Caerano, Santandrea, Arcade, Paese, Signorissa, Bavaria, Giavera, Castelcucco, Biadene, Montebelluna, Falzè, Musano, Riese, Veduggio, Cavasagra, Volpago, Barcon.

Per la Sezione di Bassano i seguenti Gagliardetti: Fonte, Casella d'Asolo, S. Zenone, S. Giuseppe Termine, Fonte Alto, Ongarano, Crespano, S. Eusebio, Mussolente, Pagnano d'Asolo, Possagno, Casani, Borso del G., Pieve di Cavaso.



veneta cucine spa

31030 BIANCADE (TV)

LA RISPOSTA DEI LETTORI AL NOSTRO APPELLO

OFFERTE PRO "OSSIGENO" PER "FAMEJA ALPINA" in ordine di incasso

Manfred Bruno	L. 20.000	Rigato Lino	L. 5.000	Gasparini Francesco	L. 5.000	Turra Attilio	L. 5.000
Rasero Gabriele	L. 3.000	Pasini Germano	L. 10.000	Borsato Fioravante	L. 5.000	Bettiol Ugo	L. 5.000
Tontolo Pietro	L. 2.000	Simioni Umberto	L. 5.000	Sernaglia Mario	L. 10.000	Surtorato Eglsto	L. 5.000
Scattolin Luciano	L. 5.000	Bonaido Algeo	L. 10.000	Foggiato Giovanni	L. 5.000	Tosello Benvenuto	L. 5.000
Tonel Libero	L. 5.000	Garbuiso Bruno	L. 5.000	De Faveri Sergio	L. 5.000	Zanella Paolo	L. 5.000
Gaiotto Costante	L. 5.000	Andreazza Vincenzo	L. 5.000	Sartor Giuseppe	L. 2.000	Andreose Piero	L. 5.000
Martino don Pietro	L. 5.000	Costa Cirillo	L. 5.000	De Faveri Sergio	L. 5.000	Malaguti Gianni	L. 5.000
Fantini Orazio	L. 6.000	Dussin Giuseppe	L. 5.000	Nardin Silvano	L. 5.000	Ass. Naz. Invalidi Guerra	L. 5.000
Gheller Luigi	L. 1.000	Rizzato Rocco	L. 5.000	Nardi Duilio	L. 5.000	Gruppo di Signoresse	L. 5.000
Bastanzetti Pierantonio	L. 1.000	Cadamuro Luciano	L. 10.000	Guain Lucio	L. 5.000	Gruppo di Selva del Mont.	L. 5.000
Marin Ampelio	L. 5.000	Zanetti Claudio	L. 6.000	Tonello Guido	L. 5.000	Gruppo di Villorba	L. 5.000
De Piccoli Fortunato	L. 5.000	Cavarzan Luciano	L. 5.000	Calamai Margherita	L. 2.000	Gruppo di Zero Branco	L. 5.000
Francesco Michelangelo	L. 5.000	Defend Carlo	L. 3.000	Fabris Mariano	L. 5.000	Gruppo di Campodipiera	L. 5.000
Pasqualini Sergio	L. 5.000	Zuccato Giulio	L. 5.000	Furlan Ivo	L. 5.000	Gruppo di Negrisia	L. 5.000
Borsato Marcello	L. 3.000	Mestriner Mario	L. 5.000	Saracco Francesco	L. 5.000	Gruppo di Cusignana	L. 5.000
Carron Bernardino	L. 1.000	Zanoni Italo	L. 5.000	De Nardi Vittorio	L. 5.000	Gruppo di S. Polo di Piave	L. 10.000
Bortolotto Luigi	L. 15.000	Scantamburlo G. Paolo	L. 5.000	Bordin Angelo	L. 10.000	Gruppo di Coste-Crespignaga	L. 5.000
Bitante Giovanni	L. 1.000	Morossi Guido	L. 10.000	Bernardelli Gianfranco	L. 10.000	Madonna della S.	L. 5.000
Cattell Antonio	L. 1.000	Loschi Giuseppe	L. 5.000	Ridolfi Giorgio	L. 5.000	Gruppo di Cornuda (direttivo)	L. 5.000
Visentin Renato	L. 1.000	Rominelli Rino	L. 10.000	Gava Lino	L. 5.000	Gruppo di Cornuda	L. 5.000
De Rossi Roberto	L. 1.500	Innocenti Massimiliano	L. 5.000	Graziani Luigi	L. 10.000	Gruppo di Faltè di Trevignano	L. 5.000
Bordignon Piero	L. 2.000	Clotti Giovanni	L. 5.000	Perissinotto Antonio	L. 10.000	Gruppo di Montebelluna	L. 5.000
Ponzio Dunilo	L. 5.000	Marini Edoardo	L. 5.000	Comin Pio	L. 3.000	Gruppo di Quinto di Treviso	L. 5.000
Tellini Alberto	L. 5.000	Bradamilla Bruno	L. 7.000	Boni Giovanni	L. 1.000	Gruppo di Arcade	L. 5.000
Spudetto Aroldo	L. 5.000	Rizzotto Pietro	L. 2.000	Fenoglio G. Franco	L. 5.000	Gruppo di Caselle d'Altoivoie	L. 5.000
Arduino Mario	L. 13.000	Paladin Calliman Giovanni	L. 15.000	Pasquola Olindo	L. 5.000	Gruppo di Pero	L. 5.000
Rizzo Dino e Stefano	L. 2.000	Pozzobon Francesco	L. 5.000	Callegari Giuseppe e C.	L. 5.000	Gruppo di Paderno del Gr.	L. 5.000
Citron Luigi	L. 5.000	Nardo Gianni	L. 5.000	De Bortoli Duilio	L. 5.000	Gruppo di Pederobba	L. 5.000
Andreole Luigi	L. 5.000	Basiglio Bruno	L. 5.000	Bordin Leo	L. 5.000	Gruppo di Carbonera	L. 5.000
Vian Pier Luigi	L. 5.000	Zaccaron Vittorio	L. 5.000	Piovesan Luigino	L. 5.000	Gruppo di Ormelle	L. 5.000
Gerlin Vincenzo	L. 3.000	Rizzo Paolo	L. 5.000	Dalla Zonca Andreolo	L. 5.000	Gruppo di Visnadello	L. 5.000
Bianchin Alessandro	L. 5.000	Pivetta Giuseppe	L. 5.000	Borsato Luigi	L. 5.000	Gruppo di S. Croce del M.	L. 5.000
Bolzomella Vigilio	L. 5.000	Piazza Pietro	L. 5.000	Bianchi Antonio	L. 4.000	Gruppo di Panzano Veneto	L. 5.000
Costeniero Sergio	L. 10.000	Pinzan Luciano	L. 2.000	Gobbato Ferruccio	L. 5.000	Gruppo di Tempio di O.	L. 5.000
Davara Gino	L. 5.000	Artico Mario	L. 2.000	Pellizzon Silvano	L. 5.000	Gruppo di Riese Pio X	L. 5.000
Salviato Luigi	L. 5.000	Lorenzon Italo	L. 10.000	Salvador Bortolo	L. 10.000	Gruppo di Crocetta del M.	L. 5.000
Sirena Aldo	L. 5.000	Bazzo Giuseppe	L. 1.000	Gorian Ferrante	L. 5.000		
Prevedello Sebastiano	L. 5.000	Rossi Gino	L. 5.000	Sugana Warimbertin	L. 5.000		
Monaco Maurizio	L. 5.000	Bandiera Attilio	L. 5.000	Vidotto Franco	L. 2.000		
Belli Vincenzo	L. 5.000	Cagnato Bruno	L. 5.000	Biffis Alberto	L. 10.000		
Scotton Enzo	L. 3.000	Gerlin Ruggero	L. 5.000	Martimbianco Mario	L. 5.000		
Pandolfi Ugo	L. 5.000	Piccoli Franco	L. 5.000	Cervi Remo	L. 5.000		
Basso Lorenzo	L. 5.000	Piovesan Riccardo	L. 5.000	Silvestri Roberto	L. 5.000		
Trevisi Cirillo	L. 2.000	Battistella Bortolo	L. 3.000	Zanatta Feliciano	L. 10.000		
Pasqualin Domenico	L. 5.000	Rachello Angelo	L. 5.000	Nettoni Piero	L. 5.000		
Tronchin Dino	L. 5.000	Cecchin Virgilio	L. 5.000	Zanotti Giuseppe	L. 5.000		
Rosina A. Gino	L. 5.000	Cattuzzo Sante	L. 12.000	Panno Anselmo	L. 20.790		
Cescon Mario	L. 1.000	Bordin Leo	L. 17.000	Berra Vittorio	L. 10.000		
Mascotto Antonio	L. 1.000	Pellizzari Fvaristo	L. 5.000	Zandegiacomo Leonardo	L. 10.000		
Peruzzetto Maurizio	L. 5.000	Grunzotto Antonio	L. 5.000	De Bortoli Giuseppe	L. 2.000		
Marian Carlo	L. 5.000	Roma Filippo	L. 1.000	Simenini Severino	L. 5.000		
Primon Arrigo	L. 6.000	Zaniol Angelo	L. 10.000	Piat Giuseppe	L. 5.000		
Piccoli Claudio	L. 3.000	Zanchetta Luigi	L. 5.000	Rau Bellino	L. 1.000		
Cisterna Bruno	L. 5.000	Mazzoni Giuseppe	L. 5.000	Art. B.	L. 3.000		
Spinelli Natalino	L. 10.000	Gallina Giuseppe	L. 6.000	Pozzobon Mirco	L. 1.000		
Favero Luigi	L. 5.000	Dal Zilio Vincenzo	L. 3.000	Gentilini Giancarlo	L. 10.000		
Borsato Giovanni	L. 5.000	Spagnol Pio	L. 5.000	Ferrero Felice	L. 5.000		
Bordin Giorgio	L. 5.000	Topan Claudio	L. 5.000	Tommasini Aldo	L. 5.000		
Reginato Enrico	L. 3.000	Kofler Adolfo	L. 3.000	De Nardi G. Franco	L. 5.000		
Peruzzo Daniele	L. 5.000	Agnoleto Esterino	L. 3.000	Renosto Adriano	L. 5.000		
Brotto Ciro	L. 3.000	Cipulat Mario	L. 5.000	Pasquin G. Paolo	L. 5.000		
Amadio Aldo	L. 3.000	Toffoletto Giuseppe	L. 5.000	Cagnati Emilio	L. 7.000		
Michielin Davide	L. 5.000	Rech Angelo	L. 5.000	Pagot Virginio	L. 5.000		
Facchin Nazzeno	L. 5.000	Minato Desiderio	L. 1.000	Sessolo Vincenzo	L. 2.000		
Mattioni Manlio	L. 20.000	Cotinella Sergio	L. 5.000	Zanin Pietro	L. 6.000		
Bacchetto Guido	L. 5.000	Guerra Roberto	L. 5.000	Caneva Giorgio	L. 3.000		
Mazzola Paulino	L. 5.000	Bassu Flavio	L. 5.000	Sillicchia Ignazio	L. 7.000		
Selva Guerrino	L. 5.000	Paladin Enzo	L. 5.000	Condotta Remigio	L. 5.000		
		Vettori Giuliano	L. 2.000	Vendramin Renato	L. 3.000		
		Reginato Vittorio	L. 5.000	Dalto Arnaldo	L. 5.000		
		Vendramin Pierina	L. 5.000	Baldisser Luigino	L. 5.000		
		Vendramin Remigio	L. 5.000	Salvalaggio Roberto	L. 5.000		
		Bazzacco Luciano	L. 2.000	De Sordi Ruggero	L. 5.000		
		Bressan Gino	L. 1.000	Olivotto Narciso	L. 5.000		

Totale L. 1.9

Da questa sede, esprimiamo un particolare ringraziamento a quanti hanno gentilmente contribuito con la propria sensibilità a mantenere le finanze del giornale.

FONDO "ASSISTENZA E SOLIDARIETÀ"

Sillicchia Ignazio
N.N. per laurea 30 con lode
del figlio Francesco

Alpini!
Sostenete il
nostro giornale



FURLAN & ROSSETTO S.p.A.

MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI

31046 FAE' DI ODERZO (TV)

Tel. (0422) 72718



ditta
pagnan giulio
di mazzarolo enzo

31030 CIANO DEL MONTELLO
(Treviso) telef. 84134

funghi secchi porcini montesi
funghi porcini al naturale

EL CAPITÈL

di Valentino Merello

Piero Nadalét era stato ad Assisi due giorni, in gita col parroco, quattro suore e cinquanta compaesani, e ne era tornato con l'anima in grazia di Dio, della Madonna e di tutti i Santi.

A parte il viaggio, i paesaggi, il Chianti ed altre cose, quello che lo aveva impressionato era la Basilica di San Francesco, con tutte quelle pitture sui muri, con tutti quei colori, anche d'oro; lui se ne intendeva, ogni tanto un quadretto lo faceva

granti.

Con una settimana a disposizione e con tutto quello che ricordava di Assisi, avrebbe fatto una bellissima sorpresa a don Gilberto ed ai compaesani!

Arrivò di buon mattino alla chiesa con un carrettino di colori e una scaletta, e si mise subito all'opera. In un primo riquadro, a sinistra entrando, stabili di dipingere un'Annunciazione; nel secondo, una Natività; nel terzo, un qualche miracolo.

samente diventato più difficile.

Tita De Nardin, il nonzolo, preoccupato per come andavano le cose, corse all'osteria, radunò gli amici e li guidò alla chiesa.

Appena spalancò la porta, per poco a tutti non prese un colpo: Piero Nadalét era seduto in mezzo ai colori, tutto giallo rosso verde blu, avvilito e tremante, come se avesse un febbre. Tutt'intorno, una folla di personaggi con gli occhi storti, le bocche sbilenche, braccia,

e si disse felice per la lieta sorpresa. Alla predica domenicale lodò i compaesani-imbianchini, sebbene in cuor suo non riuscisse a capacitarsi del perché gli avessero fatto un simile piacere.

Piero Nadalét era scomparso dalla circolazione.

La brutta figura lo aveva rattristato al punto che non si faceva più vedere in giro, ed anzi, si era rifugiato in una baita ben sopra il paese. Lì, del resto, aveva da fare. Era quasi il tempo della fienagione, e il lavoro gli aveva fatto seccare la tavolozza.

C'era però, da quelle parti, un minuscolo capitello, mezzo diroccato, appena spruzzato di calce; dentro, sotto un povero tetto di "scandole", aveva una statua di gesso, ormai senza forme, ma che doveva essere stata di Sant'Antonio. Quel capitello gli faceva compagnia, lassù in montagna, ed era sempre pieno di fioretti di tutti i colori: perché a Piero Nadalét piacevano tutti i colori, anche quelli dei fiori della montagna.

Un bel giorno, decise di mettere, nel suo capitello, i colori della sua tavolozza, perché quei pittori di Assisi che pitturavano così bene le chiese gli erano proprio rimasti nel cuore; il capitello era piccolissimo, e lui sentiva che, questa volta ce l'avrebbe fatta.

Non pitturò Madonne (troppo difficili!) né Bambini Gesù (difficilissimi!) ma un vecchio tutto rughe (facili!) a cui aggiunse (per evitare le difficoltà della bocca e della "sbessola") una lunga barba; con un cerchio di porporina attorno alla testa, alla fine, pareva proprio un Santo. Ma, poiché gli sembrava troppo solo, gli affiancò un alpino con un bel cappello verde e una lunga penna nera, e gli venne proprio bene, perché di alpini ne aveva disegnati tanti, nei suoi quadretti di montagna, e ci aveva la mano.

Stavolta, Piero Nadalét era felice! Aveva dipinto la sua Basilica, tant'è vero che, alla fine, ci mise accanto, in bella vista vicino ai fioretti (che non mancavano mai), una cartolina di Assisi.

Non si sa bene come, ma don Gilberto venne a sapere del "capitèl" col Santo e l'alpino; e, salito lassù

(segue a pag. 8)



Piero Nadalét sta completando il suo ultimo... "capolavoro".

anche lui, con le sue montagne, le baite, il torrente, i pini. Una volta aveva anche venduto un quadro ma, con quello che ne aveva ricavato, non era neppure riuscito a pagare una bevuta agli amici, e ci aveva rimesso.

Ah! La Basilica sì che era una vera chiesa, tutta affrescata! Altro che la chiesetta del suo paese, piccola e bianca, con niente dentro, che faceva freddo a guardarla! C'era solo una statua di legno tarlato, in una nicchia, e, sulle pareti, quattro stampe scolorite della Passione!

L'idea gli venne un paio di mesi dopo, quando don Gilberto partì per la Svizzera a trovare gli emi-

lo; nel quarto, una Crocifissione.

Al colmo dell'entusiasmo e della felicità, con gli occhi imbevuti dei ricordi di Assisi, Piero Nadalét saltellava per la chiesa con pennelli e colori e pareva proprio matto come un vero pittore.

Alla fine del terzo giorno le forze cominciarono però ad abbandonarlo, ed anche l'entusiasmo. Non tanto per il fatto che la moglie, entrata due giorni prima per portargli almeno una minestra, era quasi svenuta alla vista di quello che stava combinando, quanto perché il suo senso artistico non era propriamente soddisfatto. Le cose non erano andate come sperava, e tutto era improvvi-

gambe e tutto il resto di proporzioni impossibili, e ricoperti da una generosa mano di porporina dorata, messa anche senza risparmio, a mo' di scodella, su ogni cosa che potesse sembrare una testa. Dopo un lungo attimo di smarrimento, come se ognuno avesse intuito i pensieri degli altri, corsero tutti verso le proprie case e ne tornarono, poco dopo, con pennellesse e scale; e, in un giorno, occhi, nasi e braccia e piedi sbilenchi scomparirono sotto una consistente mano di bianco, così che la chiesetta tornò come prima, e sapeva anche di buono.

Don Gilberto, rientrato dalla Svizzera, si rallegrò per l'iniziativa,



Le carte da gioco che hanno una tradizione

colorificio

San Marco



PITTURE - SMALTI - VERNICI

RIVESTIMENTI PLASTICI CONTINUI

COLORIFICIO SAN MARCO (S.p.a.)

30020 Marcon (Venezia) - Via Alta, 1 Tel. 041/459322

GRADITE LETTERE ALLA SEZIONE

Da casa, 21-10-81



PRESIDENTE NAZIONALE

Milano, 3 Dicembre 1981

Egregio Signor
Cav. Uff. FRANCESCO CATTAI
Presidente Sezione A.N.A.
Galleria Baiso 10
51100 TREVISO

Carissimo Francesco

È stato bellissimo l'incontro con te, con i tuoi consiglieri e gli altri amici dei vari organismi sezionali la sera del sabato: mi ha dato grande soddisfazione la riunione della domenica con i tuoi cari gruppo e loro collaboratori.

Ho detto, rivolgendovi il mio saluto, che la Sezione di Treviso è una bella Sezione; ed ora, ritornato a Bologna, sento il bisogno di ripeterlo. Bella gente i tuoi alpini, basta guardarli per capire e sentire che sono bravi, come te, del resto.

La tua accoglienza, la vostra accoglienza, è stata affettuosissima, mi ha commosso e mi ha dato gioia.

Vi ringrazio tutti, vi invio un carissimo saluto e tanti auguri.

A te il mio abbraccio.

*Mio affare
Vittorio Trucchi*

Il compiacimento del Presidente Nazionale dopo aver presenziato ad Istrana, al Convegno dei Capi gruppo.

Carissimo Francesco,

grazie per la tua gradita lettera che esprime i profondi sentimenti del tuo animo nei riguardi della nostra amata Associazione, nella quale mi sento solo una comparsa che è riuscita a fare qualcosa perché aveva alle spalle Gente come te, il cui unico scopo è sempre stato quello di "servire" gli Alpini per quanto essi valgono e rappresentano.

E le soddisfazioni che ho avuto le debbo tutte a voi che avete creduto nella funzione sociale a cui dovevamo indirizzare tutte le nostre energie per dare nuova vita e nuovo impulso alla nostra Associazione.

In tal modo siamo riusciti a dare un qualcosa di incisivo ed una carica inaspettata ai nostri giovani.

E un grazie per il tuo bel giornale (e per quanto scrivi a me) che si presenta leggibile, anche per le foto ed i disegni, in una veste tutta alpina con degli articoli degni di essere ripresi.

Vorrei dire tutto buono e fra questo buono, emerge l'articolo di fondo sull'Adunata di Verona di Ziggio.

Tienti caro questo giovane perché ha della stoffa, permettimi che gli dica "bravo" anche per il Papa (allusione all'articolo sull'attentato al Papa, n.d.r.).

Desidererei vederti e, spero, quanto prima.

A te un abbraccio fraterno.

Franco

Dalla voce autorevole dell'amico Franco Bertagnoli, un incentivo a migliorare. Pur pubblicando in ritardo la sua lettera, lo ringraziamo di cuore per il suo augurio, da tutti noi veramente apprezzato.

con tutti gli amici (quelli che avevano imbiancato la chiesa), fece un sacco di complimenti a Piero. «Bravo! Bravo! Ah! Se te fussi bon de farne un pochi de Santi 'nte la chiesa, che la è cussi vòda!».

«Par l'amor de Dio! — fece Piero — òlo métrar 'na chiesa co un capitel? Però... 'na roba si che la fae!».

Tutti trattennero il fiato. «Ghe regale la me "tavolossa", che la piche

in ciesa come 'na oferta!».

Tutti tirarono un sospiro di sollievo; ma don Gilberto, che sapeva essere riconoscente, promise che una volta all'anno, di quella stagione, avrebbe celebrato una Messa davanti al "Capitel" del Santo e dell'alpino, così che fece felici tutti: compreso, probabilmente, San Francesco d'Assisi.

Valentino Morello

STORIA DI UNA CAMPANELLA

Nel corso di una ispezione alle unità della brigata "Cadore" il generale Luigi Poli, comandante del 4° Corpo d'Armata ha visitato la caserma Pietro Fortunato Calvi di Tai. L'ho accompagnato il gen. Innecco, comandante della brigata, che qui è ritratto con lui, assieme al ten. col. Papini comandante del battaglione. Gli alti ufficiali hanno posato davanti ai ricordi del battaglione, tra i quali una campanella che si vede a destra e che ha una storia interessante.

Apparteneva alla nave militare Eritrea, operante in Estremo Oriente, fino al 1943, quando fu catturata

dai giapponesi al momento dell'armistizio italiano. Passò alla Francia col nome di "E. Garnier". Il nuovo comandante, cap. di fregata Brasseur la donò all'ambasciatore italiano a Saigon Ferruccio Stefanelli, medaglia d'oro al v.m., che militò nel battaglione cadorino, il quale, il 2 settembre 1973, ricorrendo la festa della ricostituzione della unità, la consegnò al battaglione a significare l'unione spirituale di coloro che sacrificarono la vita per la patria si legge sulla lapide sulla cima delle montagne come nella immensità dei mari.

Dal giornale "Il Cadore"



Caserma "Pier Fortunato Calvi" di Tai di Cadore. Al centro della foto, il Gen. Luigi Poli, Comandante del 4° C.A. Alpino.

GIOIELLERIA **Girardo**
Piazza dei Signori, 3 - TREVISO

OMEGA
ha la fiducia del mondo



BONIS
il doposci nel mondo

1982: ANNO INTERNAZIONALE DELL'ANZIANO

Pur essendo ormai giunti alle soglie del 20° secolo, dopo aver varcato con la scienza i confini dell'impossibile, nell'affannosa ed insaziabile ricerca di strumenti sempre più razionali, sofisticati e pericolosi, notiamo con un certo punto di risentimento che taluni problemi di scottante carattere sociale, sono ancora alla ribalta e la maggior parte di questi, giacenti purtroppo nel dimenticatoio, tra le numerosissime altre cose, ostinatamente ed ingiustamente dichiarate inattuabili.

L'interesse per la situazione degli anziani, si sta tuttavia rendendo attuale ed ogni mezzo di informazione, vi sta dedicando ampio spazio, forse solo perché un anno internazionale a loro dedicato, non può passare inosservato agli occhi dei benpensanti. Non è comunque il caso di soggiacere a facili entusiasmi, ma diversamente assumerci indistintamente le nostre responsabilità, perché un problema così complesso, appartiene all'intera società, la quale, solo risolvendo questa penosa parentesi, raggiungerebbe le sue vere dimensioni umane. Non esiste in effetti assistenza se non immediatamente seguita da solidarietà, nella formazione di un binomio indissolubile per il suo carattere e promotore di un orientamento nuovo che comporta in se stesso, una presa di posizione estremamente affettiva, quella appunto che i nostri anziani, privati dal calore della propria famiglia, per motivazioni tra le più disparate, desiderano ardentemente: «la rivalutazione e la valorizzazione della persona in tutte le fasi dell'esistenza, proprio perché, come del resto ripete instancabilmente Giovanni Paolo II, l'uomo ha una dignità straordinaria ed unica».

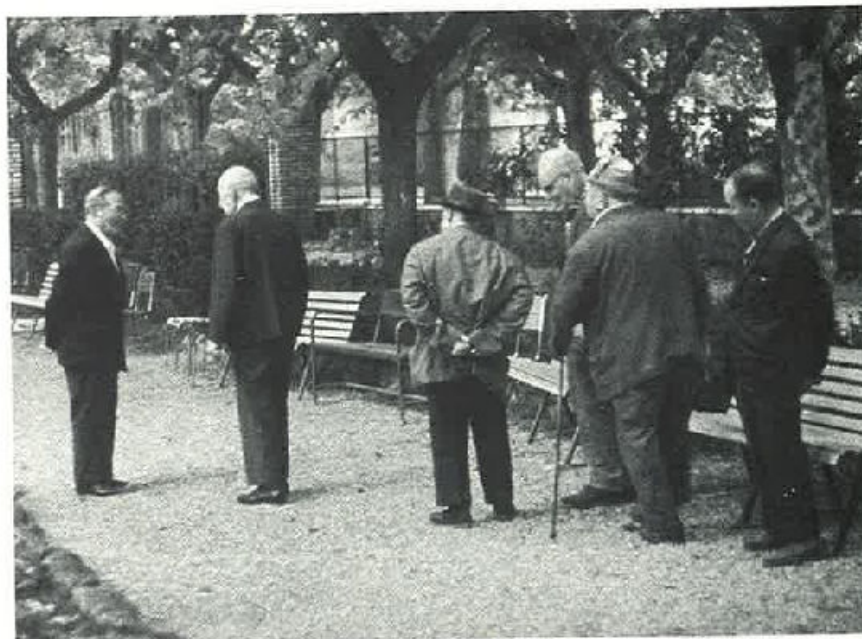
Questi i fondamenti ed i cardini della legge irrinunciabile della convivenza umana, caldeggiati dal massimo rispetto per la saggezza e per l'esperienza degli anziani, che cercano affannosamente il posto che loro compete di diritto nella scena

sociale, per identificarsi come parte attiva, arricchendo il mondo, mettendo in evidenza le loro risorse. Essi hanno però bisogno di essere sostenuti e confortati nelle loro comprensibili esigenze e difficoltà, con bontà, immedesimazione e partecipazione. «... no me manca guente, son al caldo e magno ben, ma nessuno vien mai a trovarme e ala sera me vien anca da piansar e scondo a testa soto el cusin».

Speriamo caldamente che nessuno di noi si trovi un giorno costretto ad esprimersi con queste parole, che fanno rabbrivire e di conseguenza meditare approfonditamente. Auspichiamo con tutte le nostre forze che le reali strutture della famiglia, da noi edificata e sostenuta con tanto zelo e con tanto impegno, non cedano sotto il peso soverchiante dei compromessi e dell'indifferenza.

La nostra Sezione, come già attuato nel corso del 1981 nei confronti dell'Associazione Trevigiana "Pro Senectute", non mancherà in occasione di quest'Anno Internazionale dell'Anziano di sensibilizzare con esempi ed opere e con tutti i mezzi che le saranno concessi, gli Alpini in primissima persona e di riflesso l'intera opinione pubblica, per la valorizzazione del fondamentale significato della famiglia, la base di tutte le istituzioni, di invitare ad un personale esame di coscienza sulle responsabilità che ci vedono tutti coinvolti e soprattutto non dimenticare che forse un giorno a soffocare un pianto struggente ed accorato sotto un cuscino, in una grande casa, tutta bella ma tanto fredda e che non è la nostra, saremo proprio noi, noi che ci apprestiamo alla lettura di questa considerazione ed infiniti altri articoli simili a questo. Troviamo il coraggio di non voltare le spalle a questa constatazione di fatto, ma convincerci che la vita di ogni individuo è un dono sacro ed inviolabile, per sempre!

Lucio Ziggiotto



Momenti di gioia... altri di disperazione!

DUE IMPORTANTI APPUNTAMENTI

I) CUSIGNANA 30 Maggio, ore 9,30 ADUNATA SEZIONALE

Inaugurazione del Monumento ai Caduti di tutte le guerre, voluto e realizzato dal locale Gruppo Alpini.

Alla manifestazione interverranno Autorità civili, militari e religiose, ed una fanfara militare alpina che si intratterrà anche nel pomeriggio per uno spettacolare carosello.

Ai partecipanti sarà possibile consumare un "rancio speciale" a prezzo modestissimo, preparato nelle tradizionali cucine "da campo". Nel pomeriggio gara di tiro alla fune.

Gli Alpini di Cusignana, tutta imbandierata, e la popolazione, vi attendono numerosi per trascorrere con loro una giornata serena.

II) TREVISO Sabato 5 Giugno, ore 15: Stadio Comunale - Finalissima del 2° Trofeo Calcistico Alpino "M. O. ALDO FANTINA" dedicato alla memoria di Nagher Scodro.

Al Trofeo che ha avuto inizio il 28 marzo, partecipano 10 squadre di soci appartenenti ai seguenti Gruppi: Ciano del Montello, Coste Crespignaga M.S., Oderzo, Paese, Piavon, Ponte di Piave, Roncade, Treviso "M.O. Salsa", Volpago e Visnadello.

L'incontro di calcio sarà reso più animato e "nostrano" dalla partecipazione di una fanfara militare alpina che concluderà il suo programma con un affascinante carosello.

Alpini, non mancate a questo eccezionale pomeriggio sportivo-alpino!

IL RICAVALTO DELLA MANIFESTAZIONE, SARÀ DESTINATO ALL'ASSISTENZA DEGLI ANZIANI, IN OCCASIONE DELL'ANNO AD ESSI DEDICATO.



GOMME PIAVE

S. Giuseppe di TREVISO - Tel. 20687

VILLORBA - Via Rema - Tel. 9348

ASSISTENZA * RICOSTRUZIONE * VENDITA
PNEUMATICI



presso il nostro



NUOVO MODERNISSIMO IMPIANTO DI VILLORBA

BATTISTELLA

Industria mobili del comm. Alfredo Battistella & C.
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Sernaglia

VITA DELLA SEZIONE

IL CORO "A.N.A." DI ODERZO

Il coro A.N.A. di Oderzo iniziò la sua attività quasi sette anni fa.

Ne è Presidente il geom. Luigi Casagrande. Lo dirige l'avv. Piergiorgio Mocerino.

Alcune tappe più significative della sua attività, nel 1981, sono state: Tubingen in Germania, Monte Sant'Angelo in provincia di Foggia, Cremona, Verona in occasione dell'Adunata Nazionale dell'A.N.A.

Il suo vasto repertorio comprende soprattutto i canti degli alpini, ma non mancano canti religiosi adatti alle manifestazioni dell'A.N.A.

Ho ascoltato il coro A.N.A. di Oderzo la sera del 30 gennaio 1982, in occasione del 39° anniversario di Nikolajewka. Ha cantato: Stelutis Alpini di Zardini, Ave Maria di Bepi De Marzi, Preghiera alpina e la "Messa" per gli alpini composta dal Maestro Corrado Girardi.

Ogni canto ha una sua storia. Ogni coro ha una sua fisionomia. Piano, piano acquista una sua personalità.

Anche il coro A.N.A. di Oderzo ha acquisito fisionomia e personalità che possiamo così sintetizzare: educazione musicale dei membri (e lo si nota) che non si riscontra in tutti i cori, buona fusione e buon equilibrio tra le varie voci, sensibilità meravigliosa di interpretazione. Quanto al volume di voce sa adattarsi bene sia agli ambienti chiusi che ai luoghi aperti cantando bene di petto con voce "educata".

È un coro che non vuole strafare, ma fare bene, e così lo si ascolta volentieri.

Il coro A.N.A. di Oderzo ha raggiunto un livello tale che può esibirsi dinanzi a qualsiasi pubblico.

Durante poi l'esibizione della sera del 30 gennaio 1982, in occasione della cerimonia religiosa in ricordo di Nikolajewka, ho notato nel coro A.N.A. di Oderzo un pregio che mi preme mettere in evidenza.

I vari canti degli alpini ed i canti della montagna, il coro li interpreta in maniera splendida; ma interpreta e sa adattarsi in maniera altrettanto splendida ai canti religiosi di circostanza.

Questa duttilità interpretativa non la si riscontra in tutti i cori. Essa è frutto sia di quella educazione musicale dei singoli cui ho accennato più sopra, e sia della competenza e della sensibilità di chi dirige il coro.

Al coro A.N.A. di Oderzo, che non mancherà a Bologna l'8 e 9 maggio prossimi in occasione dell'Adunata Nazionale, l'augurio di méte ancora più prestigiose.

Don Domenico Franco

NIKOLAJEWKA

Sabato, 30 gennaio 1982, il gruppo dell'A.N.A. di Oderzo ha ricor-

dato il 39° anniversario di Nikolajewka.

Nikolajewka, è utile ricordarlo, segnò il culmine della sfortunata epopea dei nostri alpini in Russia nel gennaio 1943. E precisamente il periodo che va dalla metà alla fine di gennaio.

Gli alpini del Gruppo di Oderzo hanno ricordato i caduti ed i dispersi in Russia con la Santa Messa nell'Abbaziale, gremita come nelle grandi occasioni.

Erano presenti il Sindaco, Dott. Martin, il Consigliere Nazionale dell'A.N.A. Roberto Pratavera, il Presidente della Sezione di Treviso comm. Francesco Cattai, il Capogruppo di Oderzo Sig. Giovanni Calcinotto, il Comandante della caserma "Zanusso" di Oderzo ten. col. Cocucci, i rappresentanti delle varie associazioni combattentistiche e d'arma con labari e bandiere.

Mons. Nardo, che fu cappellano militare in Russia, nell'omelia, durante la Santa Messa, ha ricordato, come la battaglia di Nikolajewka non fu combattuta con l'odio, ma per amore verso la Patria e le famiglie lontane. Il ricordo di quei giorni di grande valore e di grande dolore ha un significato solo se quel dolore oggi siamo capaci di trasformarlo in amore. È come la lunga marcia degli alpini in Russia, costellata di dolore e di morte, sfociò alla fine nell'abbraccio amoroso con le famiglie, così la situazione attuale di smarrimento che l'umanità sta attraversando, sfoci in un abbraccio amoroso tra gli uomini.

Durante la Santa Messa, il coro A.N.A. di Oderzo si è esibito con vari canti intonati alla circostanza.

Il ritrovo conviviale al "Postumia" ha concluso la manifestazione.

MASERADA

"PANEVIN 1982"

Sabato 9 gennaio 1982 per la settima volta il gruppo Alpini di Maserada ha organizzato il tradizionale "Panevin" presso le grave del Piave.

La manifestazione che tende a conservare vive le antiche tradizioni Venere, ha come al solito riscontrato l'ampio consenso da parte della popolazione locale e non.

Nonostante la serata rigida si è verificata una notevole affluenza soprattutto di bambini allettati dall'idea di poter ricevere personalmente un piccolo regalo dalla Befana.

La simpatica vecchietta, che nella fattispecie era un ex montagnino di due metri per oltre cento chili, ha faticato notevolmente per poter accontentare tutte le richieste.

A soddisfare invece quelle degli adulti ci hanno pensato gli Alpini del gruppo, i quali hanno gestito uno stand gastronomico che, come ormai da diversi anni, forniva po-

lenta, salsicce, pinza, vino e vin brulé a volontà.

L'accensione del gigantesco falò è stata preceduta da una cascata di fuochi d'artificio che ha illuminato a giorno il "Panevin".

La festa è continuata fino a notte inoltrata e, i "soliti ritardatari", hanno potuto riscaldarsi al fuoco del falò che ha bruciato fin dopo la mezzanotte.

CASELLE DI ALTIVOLE

In località Edificio di Caselle d'Altivole, anche quest'anno ha avuto luogo il raduno pellegrinaggio di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, il 15° di una serie, che continuerà a ripetersi.

Non potevano certamente mancare gli Alpini, non solo del Gruppo di Caselle, ma anche quelli dei Gruppi limitrofi, che assieme agli altri convenuti ed alla numerosa popolazione che vi ha partecipato, hanno assistito alla S. Messa celebrata nell'antica chiesetta dal parroco Don Ernesto Librale.

Il corteo era guidato dalla Banda di S. Vito, che con le sue note melodiose, ha reso ancora più commovente la cerimonia stessa.

Presenti numerose autorità civili e militari per lo scoprimento di una lapide intitolata al compaesano, Ten. Pilota Francesco Visentin, nel 30° anniversario della scomparsa per cause di servizio. L'Arma Aeronautica era rappresentata dal Comandante del 51° Stormo, Col. Ferrari, che come fatto in altre occasioni, ha confermato il vincolo di amicizia che lega gli Alpini agli Avieri. La figura dell'ufficiale, a cui veniva dedicata la lapide, veniva delineata con toccanti parole dal Sindaco,

Cav. Marzari.

Allo scioglimento del corteo, emerso unanime l'auspicio di ritrovarsi sempre più numerosi anche nel 1982.

IN TERRA STRANIERA, MA SEMPRE ALPINI!

Il Gruppo A.N.A. di Pederobba porta a nostra conoscenza l'interessantissima attività svolta dal compaesano Alpino Panno Anselmo, attualmente emigrato in Francia ed iscritto al Gruppo di Florange, della Sezione Francia.

Potremmo dilungarci all'infinito nell'elencazione di quanto questo uomo, legato da profondi affetti alla sua cara Italia ed in maniera particolare a Pederobba, ha promosso nella terra che da anni lo ospita, cedendo l'ammirazione non solo degli amici, Alpini e non, ma anche delle locali autorità, che riconoscono nella sua umile persona, il carattere del cittadino autentico. È al tempo stesso un punto d'orgoglio che ci tocca da vicino, perché l'amico Panno Anselmo, porta ovunque lo spirito della Penna Nera, propagatore di pace e fratellanza. I sentimenti che ci accomunano siano dunque indirizzo di rinnovato impegno per il bene della comunità, poiché la volontà è già stata del resto espressa da innumerevoli esempi che meritano di essere imitati e le direttive sono continuamente diffuse da una grande emittente internazionale che si chiama "Cuore Alpino".

Grazie, amico Anselmo, la tua azione non passerà inosservata, ma costituirà una ricca materia di insegnamento. A Pederobba hai lasciato un'impronta, Hettange conosce il tuo nome. Panno Anselmo, Alpino d'Italia!



Gruppo Alpini di Maserada. Foto del Gigantesco "Panevin" in attesa della Befana 1982.



Coro A.N.A. di Maserada. Gita alpina alle Tre Cime di Lavaredo.



20 marzo 1982 - Il Gruppo Alpini di Treviso-Città, dona alla scuola elementare San Paolo di Treviso, il pennone con bandiera, in occasione della "Festa degli alberi".

LA TRADOTTA

★ ★ ★ ★

★ ★ ★ ★

CASELLE DI ALTIVOLE

Il 5 febbraio, ha visti riuniti per l'annuale assemblea i soci del Gruppo di Caselle, per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Nella relazione morale che ha preceduto le votazioni e tenuta dal Capogruppo, Luciano Perin, è stato messo in evidenza l'attività svolta con tanto impegno e partecipazione. Da non trascurare che durante quest'anno sociale il numero degli iscritti è passato da 70 a 78 e 5 sono gli amici degli Alpini. La partecipazione spontanea alla vita del Gruppo vede coinvolti indistintamente giovani e meno giovani e questo è un auspicio di speranza per il futuro ed il segno evidente che la serietà e l'impegno, vengono premiate.

cabile A. Luigino Baldisser, quale timoniere del Gruppo.

Numerosa è stata anche la partecipazione dei soci all'annuale pranzo sociale, accompagnati dalle rispettive mogli o morose, in un caratteristico ristorante della zona. Non è mancato ai due appuntamenti "il nonno" Agostino Baldin, il quale, pur avendo superato il traguardo dei "novanta", si è presentato primo all'assemblea, primo al versamento della quota tesseramento 1982, maggiorata, egli dice, perché per tirare avanti la baracca «ghe vol schei». Invitato poi, durante il pranzo sociale a dire due parole di compiacimento per l'attività del gruppo, ha lamentato però la scarsa presenza di giovani all'incontro.

Il neo Consiglio Direttivo ha voluto allargare la schiera dirigenziale di alcuni nuovi elementi, quali collaboratori nelle eventuali attività da programarsi.

COSTE - CRESPIGNAGA - MADONNA DELLA SALUTE

Domenica 24 gennaio, in una

giornata fredda e nebbiosa, il Gruppo si è riunito per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

La partecipazione è stata attivissima ed ha visto la presenza di ben 222 soci. Il Consiglio è risultato composto di 22 membri; alcuni dei quali, come ad esempio il Capogruppo Andrezza Agostino, sono stati riconfermati. Intensissima l'attività svolta dai bravi Alpini di Coste-Crespignaga-Madonna della Salute, nel corso del 1981 che serve a confermare, che nel rimbocarsi le maniche in caso di bisogno, sono sempre pronti, senza attendere inviti esteriori.

Agli Alpini di questo robusto Gruppo, vada pertanto il più vivo augurio di buon lavoro, per continuare sempre così, ... bene!

FAJZÈ

Sabato 23 gennaio, presso la Sede Sociale, si è svolta l'annuale cena sociale del Gruppo, durante la quale il Capogruppo Michelin Aldo, ha ricordato le varie tappe dell'attività svolta durante l'anno, in ma-

niera particolare l'Adunata Nazionale di Verona ed il pellegrinaggio al Bosco delle Penne Mozze e la deposizione di 6 stele in ricordo dei Caduti Alpini del Gruppo.

Nella stessa serata, si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Anche ai bravi Alpini del Gruppo di Falzè il più cordiale augurio di continuare così.

SELVA DEL MONTELLO

Come di consueto, anche questo anno il Gruppo di Selva non ha voluto mancare all'appuntamento con i soci ed i simpatizzanti, per la cena sociale, sempre tanto attesa.

Presso l'Enoteca da Cot, si sono dati appuntamento più di 110 partecipanti. Presente per la Sezione il Tesoriere Luigi Callegari.

Non sono mancati i momenti di allegria, allietati da una simpatica orchestra, che ha accompagnato tutta la serata.

Al termine dell'incontro, come al solito, una promessa: ritrovarsi numerosi, l'anno venturo.

ALTIVOLE

Gli alpini altivolesesi si sono puntualmente incontrati, per la loro Assemblea annuale, durante la quale sono state rinnovate le cariche sociali per l'anno 1982, che hanno visto la riconferma del Consiglio Direttivo uscente, con in testa l'infati-

**IL SANGUE
È VITA.
ALPINI
DONATE
SANGUE!**



for TRAVEL everywhere

..... and for travel SERVICE anywhere

CUSINATO

18, Via Roma, I-31100 Treviso
Phone: (0422) 44291 - Telex: 410196

avesse voglia, di sgranchirsi le gambe con qualche ballo moderno e liscio.

BAVARIA

Ritardato di qualche settimana quest'anno l'annuale incontro del Gruppo Alpini di Bavaria e dei simpatizzanti del gruppo stesso a causa dell'attesa, dimostratasi poi inutile, di poter fare in paese dopo tanti anni il pranzo sociale nel nuovo ristorante Bandiera.

È stato quindi necessario emigrare ancora una volta, si spera sia l'ultima, in quel di Arcade domenica 31 gennaio 1982 per il pranzo.

Al mattino venne celebrata una Santa Messa per i Caduti da parte di Don Aldo Danieli, cappellano volante, orfano di un Alpino caduto nell'ultima guerra. Lo stesso presenziava poi, anche col Parroco Don Mario Benacchio alla prima parte del pranzo, che ha visto la partecipazione di Alpini, familiari e simpatizzanti.

Presente anche il Cav. di Vittorio Veneto De Lorenzi Egidio con i figli da Prato.

Il Presidente venne di sfuggita, di ritorno dall'analogo incontro presso il Gruppo di Crocetta, a portare il suo saluto e l'augurio di buon proseguimento della festa.

A fine pranzo dopo la distribuzione di numerosi premi con alcune sorprese, tra cui una riservata alla LENA (se no la ciapa proprio gnente la resta mal), l'orchestrina dei giovanissimi di Bavaria, in parte figli di soci Alpini, ha allietato l'allegria compagnia.



Per mancanza di spazio siamo costretti a tralasciare le cronache di altri incontri annuali dei Gruppi che vedono simpatizzanti riuniti alpini, amici e loro famiglie, che iniziano con una funzione religiosa in suffragio dei Caduti e soci scomparsi e che rappresentano un fatto propulsivo di unione e di radicato spirito alpino.

Anagrafe alpina

NASCITE

ARCADE

Per la gioia del socio Livio Barro, del nuovo nonno Mario Barro, consigliere del Gruppo, è nato Matteo.

È arrivato l'atteso scarponcino di nome Simone in casa del socio Antonio Granzotto e della gentile signora Claudia. Grande gioia in famiglia ed un po' meno per la cantina che deve farne le spese.

CASELLE DI ALTIVOLE

Grande festa in casa del socio Silvano Caverzan e della gentile signora Adriana per l'arrivo della stellina Elia.

CORNUDA

Ci ralleghiamo vivamente col socio Leonardo Zandegiacomo, consigliere sezionale, e con la gentile signora Alma, per l'arrivo del quinto-genito, la bellissima Lisa.

COSTE-CRESPIGNAGA M.S.

Il socio Gianni Bressan, esperto cassiere del Gruppo e la gentile signora Maria, non hanno badato a spese per festeggiare l'arrivo della stellina Silvia.

FALZÈ DI TREVIGNANO

Per assicurare la continuità del casato e anche dell'A.N.A. tre bei maschietti hanno rallegrato altrettante famiglie di soci.

Eccoli in ordine alfabetico, per non urtare la suscettibilità delle rispettive mamme: Manuel, primogenito del socio Bruno Frassetto e della gentile signora Isabella; Paolo, primogenito del socio Mario Bellé

della gentile signora Silvana; Vanio, secondogenito del socio Angelo Ca-

sagrande e della gentile signora Giuliana.

GORGIO AL MONTICANO

Di grande effetto l'annuncio di un lieto evento dato nel corso dell'annuale pranzo sociale dal socio Giorgio Covre, già padre di due bambine. Il bravo Giorgio, era giunto alla riunione conviviale con un'ora di ritardo, giustificato e con lacrime di gioia, perché due ore prima, la sua carissima moglie Maria Rosa, aveva dato alla luce il tanto atteso maschietto, cui venne dato il nome di Luigi, subito registrato alla nostra Anagrafe alpina dal presidente della Sezione, Cattai, gradito ospite dell'incontro. Un fragoroso applauso dei presenti ed un generoso brindisi del festeggiato, hanno suggellato il gradito ...fuori programma!

MASER

Felicitazioni ed auguri al socio Amedeo Martignago ed alla gentile signora Magda per la nascita della piccola Natalia.

MONTEBELLUNA

Per la terza volta un lieto evento in casa del consigliere del Gruppo Paolo Vendramin: la moglie, signora Giovanna ha dato alla luce una bella bambina alla quale è stato dato il nome di Silvia.

MUSANO

Con gioia indescrivibile, il socio Umberto Schiavon e gentile consorte, annunciano la nascita dello scarponcino Alessandro.

NEGRISIA

Grande mobilitazione di amici, parenti, cucine e cantine, nella casa del socio Mario Zamberlan, consigliere sezionale, per festeggiare la nascita della primogenita Rossella che terrà buona compagnia a mamma Adelina, quando il papà sarà al lavoro.

PADERNO DEL GRAPPA

Al consigliere del Gruppo Pasquale Scopel ed alla gentile consorte, signora Claudia, le più vive felicitazioni per la nascita del terzogenito Gianluca.

PONZANO VENETO

Ci ralleghiamo vivamente col socio Feliciano Zanatta e signora Adelina, per l'arrivo della stellina Silvia.

S. POLO DI PIAVE

Tre lieti eventi in altrettante famiglie di soci, hanno offerto occasione di festa: la nascita di Diana, figlia del Capogruppo Antonio Colmago; l'arrivo di Mirko, figlio del socio Moreno Pontello e la venuta al mondo di Simone, figlio del socio Giacomo Pin.

SELVA DEI MONTELLO

Ci complimentiamo con il socio Luciano Mars e con la sua gentile consorte per la nascita del bel maschietto al quale fu dato il nome di Samuele.

TREVIGNANO

Grande festa in casa del consigliere sezionale Paolo Zanella e della gentile signora Gabriella per l'arrivo della secondogenita battezzata col nome di Chiara.

Cerimonia solenne in chiesa e festa eccezionale in casa del socio Claudio Zanini e signora Lidia, per la nascita del primogenito, registrato all'anagrafe col nome di Andrea.

ZERO BRANCO

Gli alpini di Zero Branco hanno offerto una valida collaborazione al loro Capogruppo Giuseppe De Benedetti, per festeggiare assieme alla sua gentile consorte, la nascita del figlio Riccardo, cuor di ...Alpino!

La nascita del "bocetta" Stefano, ha portato grande gioia nella famiglia del socio Corrado Busatto e gentile signora, successivamente estesa ad amici e parenti con una eccezionale riunione conviviale.

**CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA**

**39 sportelli
in Provincia**

per tutti i servizi
con l'Italia e con l'Estero

